

In manovra arriva lo sconto alle imprese che investono in macchinari e tecnologia

27

miliardi
L'ammontare totale della manovra: l'obiettivo del governo è spingere il rilancio dell'economia e del lavoro

2,4

miliardi
Il costo del taglio di due punti Ires. Altri 200 milioni andranno a sostenere ricerca e sviluppo

L'esecutivo studia nuove misure: valore 1 miliardo
Il rebus coperture

PAOLO BARONI
ROMA

Non solo Ires. Mentre prosegue il lavoro di messa a punto della nuova legge di stabilità, e la ricerca di coperture sufficienti a far fronte ad una manovra da 27 miliardi, per spingere il rilancio dell'economia il governo sta pensando di mettere in campo una serie di strumenti nuovi oltre a confermarne e se possibile potenziarne dei vecchi. In particolare sta prendendo corpo l'idea di favorire gli investimenti delle imprese in macchinari e tecnologie mutuando dai francesi (legge Macron) la possibilità di introdurre una forma di super-ammortamento, consentendo quindi alle imprese di aumentare del 40% il valore del bene da portare in deduzione. In pratica sarebbe uno strumento che si andrebbe aggiungere alla legge Sabatini, che nell'ultimo anno ha già dato buoni risultati. Come sempre si tratta di trovare le risorse: l'obiettivo in questo caso prevede di destinare circa 1 miliardo di euro a questa nuova misura. Il taglio Ires, un anticipo rispetto alla misura definitiva prevista nel 2017, potrebbe essere di 1 o 2 punti e

quindi valere circa 1,2/2,4 miliardi di euro. Poi altri 200 milioni servirebbero a rafforzare il credito di imposta destinato a ricerca e sviluppo alzando da 5 a 10 milioni il tetto di investimenti di ogni singola impresa.

Enel fredda sul canone

Nonostante la pioggia di critiche il governo marcia spedito sul progetto di inserire il canone Rai nella bolletta elettrica. Ieri nuovo round di incontri tra i tecnici dei ministeri (Economia e Sviluppo) e dell'Autorità per le comunicazioni. I problemi da risolvere non sono pochi. Di certo, hanno fatto sapere ieri fonti di governo, le seconde e le terze case non pagheranno: l'utenza, mentre si sta valutando la possibilità di introdurre un pagamento a rate anziché in un'unica soluzione come oggi. Intanto, dopo Assoelettrica, anche l'Enel prende le distanze dai piani del governo. «Inserire il canone Rai nella bolletta energetica sembra difficile da molti punti di vista - ha spiegato il presidente Patrizia Greco -. Ci sono dei problemi e non so se siano risolvibili o meno. È difficile sia tecnicamente, per i sistemi di fatturazione, sia, probabilmente, anche da un punto di vista giuridico».

I risparmi sull'Anas

Di certo nella prossima legge di Stabilità, come ha confermato ieri il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio

ci saranno novità sull'Anas. Il progetto, sul quale da giorni sono in corso contatti con la Ragioneria dello Stato prevede di trasferire una quota delle accise che gli automobilisti pagano sui carburanti direttamente all'Azienda nazionale strade in maniera tale da assicurarle «autonomia finanziaria e piani di manutenzione credibili» a fronte di un piano quinquennale che vale 20 miliardi. L'idea è di girare all'Anas all'incirca 2 miliardi all'anno riducendo in proporzione il prelievo del Tesoro, in maniera tale da non gravare sulle tasche dei contribuenti. Il passo successivo sarebbe quello di portare fuori dal perimetro della pubblica amministrazione la società guidata da Gianni Armani arrivando così a scorporare i costi dal calcolo del deficit. In questo caso, però, la trattativa va fatta con un osso molto più duro della Ragioneria, ovvero con Eurostat. E per questo non si prevedono tempi rapidi. Il governo comunque insiste, anche perché in questo modo nel 2017 potrebbe alleggerire il disavanzo tra lo 0,2 e lo 0,5% del Pil.

